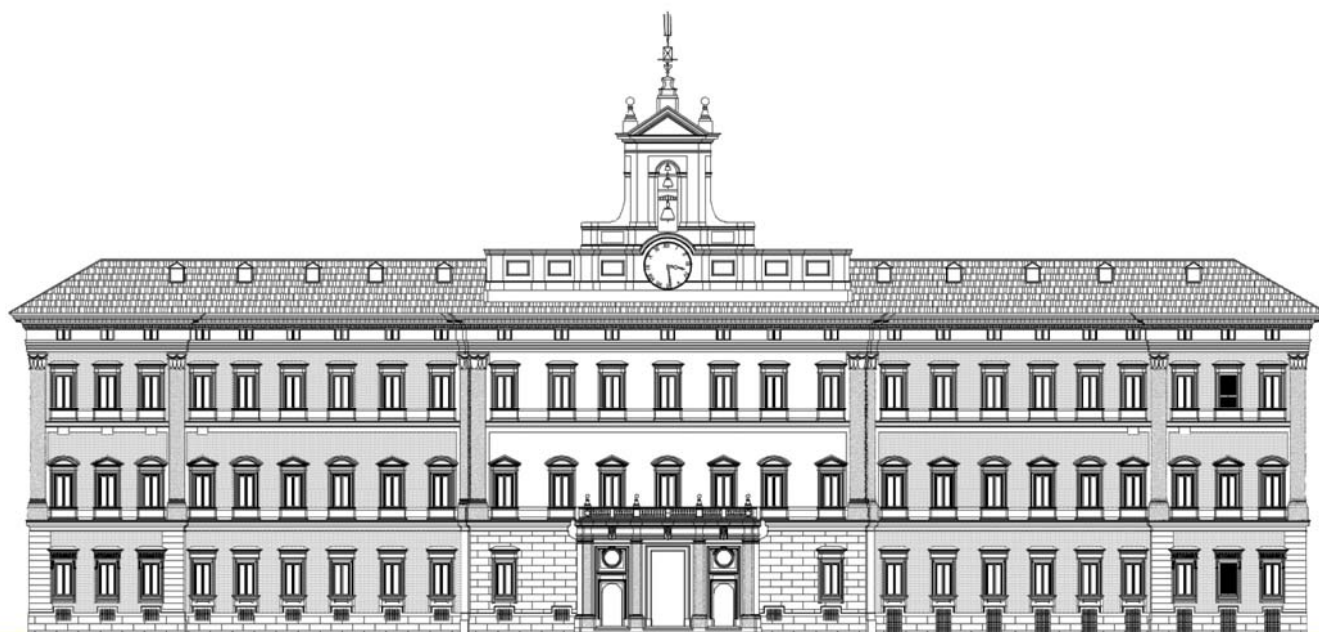




Camera dei deputati

XVII LEGISLATURA



Verifica delle quantificazioni

A.C. 3249

Partecipazione all'operazione militare dell'Unione
europea nel Mediterraneo centromeridionale
denominata EUNAVFOR MED

*(Conversione in legge del DL n. 99/2015 -
approvato al Senato A.S. 1997)*

N. 249 – 28 luglio 2015



Camera dei deputati

XVII LEGISLATURA

Verifica delle quantificazioni

A.C. 3249

Partecipazione all'operazione militare dell'Unione
europea nel Mediterraneo centromeridionale
denominata EUNAVFOR MED

*(Conversione in legge del DL n. 99/2015 -
approvato al Senato A.S. 1997)*

N. 249 – 28 luglio 2015

La verifica delle relazioni tecniche che corredano i provvedimenti all'esame della Camera e degli effetti finanziari dei provvedimenti privi di relazione tecnica è curata dal Servizio Bilancio dello Stato.

La verifica delle disposizioni di copertura, evidenziata da apposita cornice, è curata dalla Segreteria della V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione).

L'analisi è svolta a fini istruttori, a supporto delle valutazioni proprie degli organi parlamentari, ed ha lo scopo di segnalare ai deputati, ove ne ricorrano i presupposti, la necessità di acquisire chiarimenti ovvero ulteriori dati e informazioni in merito a specifici aspetti dei testi.

*SERVIZIO BILANCIO DELLO STATO – Servizio Responsabile
Tel. 2174 – 9455*

*SERVIZIO COMMISSIONI – Segreteria della V Commissione
Tel 3545 – 3685*

La documentazione dei servizi e degli uffici della Camera è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

Estremi del provvedimento

A.C. 3249

Titolo breve: Conversione in legge del decreto-legge 8 luglio 2015, n. 99, recante disposizioni urgenti per la partecipazione militare all'operazione militare dell'Unione europea nel Mediterraneo centromeridionale denominata EUNAVFOR MED

Iniziativa: governativa

approvato dal Senato

Commissione di merito: III Commissione

IV Commissione

Relatore per le Commissioni di merito:

Gruppi:

Relazione tecnica: presente

verificata dalla Ragioneria generale

referita al testo presentato al Senato

utilizzabile integralmente

Parere richiesto

Destinatario: Commissioni riunite III e IV in sede referente

Oggetto: testo del provvedimento

INDICE

ARTICOLO 1.....	3
OPERAZIONE EUNAVFOR MED.....	3

PREMESSA

Il disegno di legge, già approvato senza modifiche dal Senato¹, dispone la conversione del decreto legge 8 luglio 2005, n. 99, recante disposizioni urgenti per la partecipazione di personale militare all'operazione militare dell'Unione europea nel Mediterraneo centromeridionale denominata EUNAVFOR MED.

Il provvedimento è corredato di relazione tecnica e di un prospetto riepilogativo degli effetti finanziari.

Si esaminano, di seguito, le norme considerate dalla relazione tecnica, nonché le altre disposizioni che presentano profili di carattere finanziario.

ONERI QUANTIFICATI DAL PROVVEDIMENTO

(euro)		
NORMA	OGGETTO	MAGGIORI SPESE CORRENTI 2015 (96 gg.)
Art. 1	Op. EUNAVFOR MED	26.000.000

VERIFICA DELLE QUANTIFICAZIONI

ARTICOLO 1

Operazione EUNAVFOR MED

La norma autorizza - a decorrere dal 27 giugno 2015 e fino al 30 settembre 2015 (96 giorni, compreso il termine iniziale) - la spesa di euro 26.000.000 per la partecipazione di personale militare all'operazione militare dell'Unione europea² nel Mediterraneo centromeridionale denominata EUNAVFOR MED (comma 1).

La norma reca altresì (comma 2, lett. a) la disciplina relativa al trattamento giuridico ed economico del personale impegnato nella missione in riferimento e, in proposito, opera un rinvio ad alcune specifiche disposizioni contenute in precedenti provvedimenti di proroga di missioni internazionali quali il DL n. 7/2015, la legge n. 108/2009 e il DL n. 451/2001.

In particolare, ai sensi dell'art. 15, comma 4, del DL n. 7/2015, si prevede che al personale partecipante alla missione siano corrisposti il compenso forfetario di impiego ovvero la retribuzione per lavoro straordinario, in deroga ai limiti previsti - rispettivamente - dall'art. 9, comma 3, del DPR n. 171/2007 (protrazione dell'operazione, senza soluzione di continuità, per almeno quarantotto ore con l'obbligo di rimanere disponibili nell'ambito dell'unità operativa e possibilità di corrispondere il compenso per un

¹ AS 1997.

² Di cui alla decisione PESC/2015/778 del Consiglio, del 18 maggio 2015.

periodo non superiore a 120 giorni all'anno) e dall'art. 10, comma 3, della legge n. 231/1990 (limiti orari individuali). Il compenso è corrisposto, inoltre, ai volontari in ferma prefissata di un anno nella misura prevista per i volontari in ferma prefissata quadriennale, pari al 70 per cento di quella spettante ai volontari di truppa in servizio permanente³. Viene, altresì, richiamata l'applicazione dell'art. 3, comma 8, della legge n. 108/2009 che prevede, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e nel rispetto delle consistenze annuali previste dalle disposizioni vigenti, la possibilità di prorogare il periodo di ferma dei volontari in ferma prefissata di un anno per un massimo di sei mesi, previo consenso dell'interessato. È inoltre stabilita la disapplicazione delle disposizioni in materia di orario di lavoro; viene riconosciuta al personale in missione la possibilità di utilizzare a titolo gratuito le utenze telefoniche di servizio, qualora non risultano disponibili sul posto adeguate utenze telefoniche per uso privato ed è prevista l'applicazione della disciplina in materia di concorsi che prevede che il personale militare che ha presentato domanda di partecipazione ai concorsi interni banditi dal Ministero della difesa e che non può partecipare alle varie fasi concorsuali, in quanto impiegato in missioni internazionali, venga rinviato d'ufficio al primo concorso utile successivo (artt. 3, 5, comma 1, lett. b) e c), e 13 DL n. 451/2001). La norma (comma 2, lett. b) richiama, altresì, l'applicazione di disposizioni in materia penale contenute in precedenti provvedimenti di proroga di missioni internazionali⁴. In materia contabile viene, altresì, disposta (comma 1, lett. c) l'applicazione di quanto previsto dall'art. 5, commi 1 e 2, del DL n. 152/2009. Detta norma prevede che, per le esigenze connesse con le missioni internazionali e in circostanze di necessità e urgenza, possano essere attivate le procedure d'urgenza previste dalla normativa vigente per l'acquisizione di forniture e servizi, nonché l'esecuzione in economia di lavori, servizi e forniture per specifiche esigenze, entro il limite complessivo di 50 milioni di euro annui a valere sulle risorse finanziarie stanziare per le missioni internazionali. La norma richiamata prevede, altresì, che le spese per i compensi per lavoro straordinario reso nell'ambito di attività operative o di addestramento propedeutiche all'impiego del personale nelle missioni internazionali siano effettuate in deroga all'articolo 3, comma 82, della legge n. 244/2007, che prevede che, a decorrere dal 2008, la spesa per prestazioni di lavoro straordinario venga contenuta entro il limite del 90 per cento delle risorse finanziarie allo scopo assegnate per l'anno finanziario 2007.

Agli oneri derivanti dall'attuazione del provvedimento, pari ad euro 26.000.000 per il 2015, si provvede:

- quanto a euro 19.000.000, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1, comma 1240, della legge n. 296/2006 (Fondo missioni internazionali) (comma 3, lett. a);
- quanto ad euro 7.000.000, mediante utilizzo delle somme relative ai rimborsi corrisposti dall'ONU, quale corrispettivo di prestazioni rese dalle Forze armate italiane nell'ambito delle operazioni internazionali di pace che, alla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, non sono ancora riassegnate⁵ al Fondo

³ Ai sensi dell'art. 9, comma 4 del DPR n. 171/2007.

⁴ Trattasi dell'art. 5, commi 1, 2 e 3, del DL n. 209/2008 e dell'art. 4, commi 1-*sexies* e 1-*septies*, del DL n. 152/2009.

⁵ Ai sensi dell'art. 8, comma 11, del DL n. 78/2010.

missioni internazionali, e che restano acquisite all'entrata del bilancio dello Stato (comma 3, lett. b).

Il prospetto riepilogativo ascrive alla norma i seguenti effetti sui saldi:

<i>(milioni di euro)</i>									
	SALDO NETTO DA FINANZIARE			FABBISOGNO			INDEBITAMENTO NETTO		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Maggiori spese correnti									
Spese di personale (comma 1)	5,2			5,2			5,2		
Maggiori entrate tributarie									
Effetti fiscali spese di personale (comma 1)				2,5			2,5		
Maggiori spese correnti									
Spese di funzionamento (comma 1)	20,8			20,8			20,8		
Minori spese correnti									
Fondo missioni internazionali (comma 3, lett. a)	19,0			19,0			19,0		
Maggiori entrate extra-tributarie									
Rimborsi ONU (comma 3, lett. b)	7,0			7,0			7,0		
Totale entrate	7,0			9,5			9,5		
Totale spese	7,0			7,0			7,0		
Saldo	0,0			2,5			2,5		

La **relazione tecnica** afferma che per la partecipazione italiana alla missione PESC nel Mediterraneo centromeridionale, denominata EUNAVFOR MED, viene autorizzata una spesa di 26.000.000 di euro a decorrere dal 27 giugno 2015 e fino al 30 settembre 2015 (96 giorni) e che tale onere è configurato come limite massimo di spesa.

La relazione tecnica fornisce i dati e gli elementi sottostanti la quantificazione del suddetto onere, con riguardo alle spese di personale e a quelle di funzionamento. La missione comporterà l'impiego di 1.020 unità di personale militare, di 2 unità navali e di 4 aeromobili.

Per quanto riguarda, in particolare, le spese di personale, è preso a riferimento il trattamento economico per il personale impiegato nell'ambito di tale operazione, che prevede la corresponsione: del compenso forfetario d'impiego a tutto il personale impiegato a terra e/o imbarcato nell'ambito di tale operazione, con esclusione del personale dirigente; del compenso per lavoro straordinario al solo personale dirigente, non destinatario del compenso forfetario d'impiego, il cui costo pro capite giornaliero ammonta a euro 177; del trattamento economico di missione in territorio nazionale ex legge n. 836/73, per il personale impiegato a terra — in aggiunta al compenso forfetario d'impiego o al compenso per lavoro straordinario — il cui costo pro capite giornaliero ammonta a euro 33,78; della diaria giornaliera ridotta del 40% (euro 12,27), ai sensi dell'art. 3, comma 7, secondo periodo, del DL n. 344/1990, come modificato dall'art. 6, comma 1, del DPR

n. 360/1996, tenuto conto che l'amministrazione fornisce vitto e alloggio gratuiti; della maggiorazione di euro 17,00 di cui all'art. 7, comma 6, del DPR n. 171/2007; degli oneri a carico dello Stato (INPS 24,20% e IRAP 8,5%), pari a euro 4,51, calcolati sulla quota imponibile, pari a euro 13,78, determinata ai sensi dell'art. 51, comma 5, del DPR n. 917/1986 (euro 29,27 – euro 15,49); del calcolo su giorni 96 giorni di impiego; del personale impiegato, suddiviso per categorie (ufficiali, sottufficiali e truppa) e per gradi.

Per quanto concerne, invece, le spese di funzionamento, sono presi a riferimento i seguenti parametri: integrazione della razione viveri in base ai militari impiegati; equipaggiamento e vestiario; supporto logistico; esigenze di vita per il personale (alloggiamenti, contratti con ditte di pulizia, lavanderia, etc); manutenzione infrastrutture (per le esigenze di vivibilità, igiene e sicurezza del personale dislocato presso le basi operative utilizzate); funzionamento generale dei mezzi navali e aeromobili di previsto impiego per tutta la durata della missione (acquisto carbolubrificanti, manutenzione e mantenimento in efficienza, acquisto ricambi, etc.). Per il calcolo degli oneri di funzionamento dei mezzi sono stati presi a riferimento: l'onerosità per navigazione/giorno e/o volo/ora di funzionamento per ciascun tipo di mezzo, considerandone la percorrenza media in funzione del compito da assolvere; le spese di campagna durante le soste in porto (smaltimento rifiuti solidi, delle mense, acque di sentina ed olii esausti, ormeggio, disormeggio, rimorchiatori e pilotine per ingresso ed uscita nei porti, viveri freschi,); gli avvicendamenti di personale; le spese per fuori sede.

Sono considerati quali oneri una tantum: l'acquisto materiali e medicinali (circa 0,3 milioni di euro); i canoni flussi satellitari (circa 0,2 milioni di euro); le spese pre e post-impiego⁶ (circa 1,5 milioni di euro)

Si riporta a seguire un quadro di riepilogo delle spese della missione come quantificate dalla relazione tecnica. Per gli elementi di dettaglio si rinvia al testo della relazione tecnica allegata al provvedimento in esame⁷.

(euro)	
	Spesa missione 96 giorni
Oneri di personale	5.229.051
Oneri di funzionamento	18.770.949
Oneri <i>Una tantum</i>	2.000.000
Totale	26.000.000

Si evidenzia che il testo della relazione tecnica, ai fini di un'illustrazione sintetica delle suddette spese, aggrega gli oneri *una tantum* agli oneri di funzionamento che vengono pertanto indicati di importo pari a euro 20.770.949 (euro 18.770.949 + euro 2.000.000). I dati relativi agli oneri riportati nella tabella sono compatibili con quelli corrispondentemente riportati dalla relazione tecnica con riferimento alle 3

⁶ Per la manutenzione/riparazione e revisione dei mezzi e materiali, completamento delle dotazioni perdute o distrutte, contratti per mezzi speciali, esami ematochimici per il conseguimento dell'idoneità pre e post-impiego condotti anche presso centri civili esterni, ispezione/revisione/manutenzione degli apparati degli aeromobili e delle unità navali; spese addestrative per l'approntamento dei reparti, dei mezzi / sistemi d'arma / unità in Patria prima della dislocazione in Teatro.

⁷ AS. 1997.

componenti operative della missione, relative all'impiego della nave Cavour, all'impiego del sottomarino SSK cl. Todaro, e agli assetti vari riferiti alle basi operative di Augusta, Sigonella e Pantelleria.

Al riguardo, in merito ai profili di quantificazione non si hanno osservazioni da formulare posto che l'onere derivante dalla partecipazione italiana alla missione PESC denominata EUNAVFOR MED - pari ad euro 26.000.000 per una durata complessiva di 96 giorni - appare limitato all'entità della disposta autorizzazione di spesa.

In merito ai profili di copertura finanziaria (commi 3 e 4), si rileva che la norma dispone che agli oneri derivanti dall'attuazione del decreto-legge, pari a 26 milioni euro per l'anno 2015, si provvede:

- a) quanto a 19 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo di riserva per le spese derivanti dalla proroga delle missioni internazionali;
- b) quanto a 7 milioni di euro, mediante utilizzo delle somme relative ai rimborsi corrisposti dall'organizzazione delle Nazioni Unite, quale corrispettivo di prestazioni rese dalle Forze armate italiane nell'ambito delle operazioni internazionali di pace che, alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, non sono ancora riassegnate al Fondo di riserva per le spese derivanti dalla proroga delle missioni internazionali e che restano acquisite all'entrata del bilancio dello Stato (comma 3).

Il comma 4 prevede, inoltre, che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Al riguardo, si rileva che, da un'interrogazione effettuata al sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, il Fondo di riserva per le spese derivanti dalla proroga delle missioni internazionali di pace, di cui si prevede l'utilizzo per un ammontare pari a 19 milioni di euro per l'anno 2015, ai sensi della lettera a), - capitolo 3004 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze - reca le necessarie disponibilità. Tali disponibilità corrispondono allo stanziamento iniziale in conto competenza per l'anno 2015, che ammonta a circa 899 milioni di euro - pari alla somma dell'integrazione del Fondo missioni internazionali per 850 milioni di euro disposta dalla legge di stabilità 2015, e di quella prevista dall'articolo 55, comma 5, del decreto-legge n. 78 del 2010, come rimodulata nel corso del tempo - al netto degli utilizzi, pari a 840.046.528 milioni di euro, previsti

dall'articolo 20, comma 6, *lettera b)*, del decreto-legge n. 7 del 2015, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali dal 1° gennaio 2015 sino a non oltre il 30 settembre del medesimo anno.

Si rileva, infine, che la modalità di copertura di cui alla *lettera b)* del presente articolo a valere sulle somme relative ai rimborsi corrisposti dall'Organizzazione delle Nazioni unite è già stata utilizzata in altri provvedimenti. In particolare si ricordano, da ultimi, l'articolo 11, comma 1, *lettera c)*, del decreto-legge n. 109 del 2014 e l'articolo 20, comma 6, *lettera f)*, del decreto-legge n. 7 del 2015. In tali disposizioni si prevedeva però, a titolo cautelativo, che, nelle more dell'accertamento dei predetti versamenti in entrata fosse accantonato e reso indisponibile un importo di pari ammontare delle spese rimodulabili di parte corrente relative al Ministero della difesa e che, in base agli esiti degli accertamenti di entrata, il Ministro dell'economia e delle finanze provvedesse al disaccantonamento ovvero alla riduzione delle corrispondenti risorse. In proposito appare pertanto opportuno un chiarimento da parte del Governo in ordine alle ragioni del mancato inserimento di un'analoga previsione nella norma in esame.